

Un turismo da record batte anche l'alluvione «È la direzione giusta»

«Quasi 62 milioni di presenze e 14,5 milioni di arrivi: meglio del 2022 e superato anche il 2019, anno da primato prima della pandemia»

BOLOGNA

Già in condizioni normali aver superato l'ultimo anno record pre covid si potrebbe ritenere un risultato eccezionale. Ma aver battuto, con quasi 62 milioni di presenze e 14,5 milioni di arrivi, i numeri del 2019 nell'anno in cui la Romagna ha dovuto affrontare nell'ordine l'alluvione (doppia nel Faentino, con tanto di appuntamenti internazionali saltati, come il Gp di Imola), un tornado, la siccità e l'invasione delle cavallette, assume i connotati di un evento storico. «Grazie al lavoro di squadra tra istituzioni e operatori siamo andati oltre tutti i traguardi del passato»

hanno evidenziato il presidente regionale Stefano Bonaccini e l'assessore al turismo Andrea Corsini, mentre già si guarda al futuro, con un Tour de France alle porte e l'obiettivo fissato subito oltre: «raggiungere entro il 2030 il 16% del Pil e posizionare l'Emilia-Romagna come regione turistica leader in Italia». Senza dimenticare il recente passato che riporta l'orologio al maggio scorso, «Il Governo deve risarcire al 100% gli imprenditori e i lavoratori romagnoli colpiti dall'alluvione. Su questo non arretrerebbe di un millimetro».

I numeri

Ci si aspettava una stagione penalizzante dal punto di vista turistico alla luce delle sciagure in serie. Invece non solo l'Emilia-Romagna ha saputo sollevarsi, ma è riuscita persino a fare meglio grazie al mix di eventi, divertimento, cultura e bellezze paesaggistiche. Rispetto all'anno scorso, secondo i dati dell'Osservatorio turistico regionale elaborati da Trademark Italia, sono andate benissimo le città d'arte (+10,4% gli arrivi e +9,5% i pernottamenti) e l'Appennino (+5,5% di arrivi e +3,7% di presenze). Bene la Riviera che sconta gli effetti dell'alluvione (+2,9% di arrivi, stabili le presenze), mentre tiene l'ambito termale (+1,4% di arrivi e

+3,6% di presenze). Numeri che sommati portano così a un anno indimenticabile anche in positivo per l'economia turistica. Con i 61,8 milioni di presenze registrati nel 2023 vengono bruciati due traguardi significativi: il confronto con il 2022, anno della ripresa del turismo regionale, +1,9% (60.688.000), e ancora più quello col 2019, l'ultimo anno d'oro prima del Covid, +1,8% (60.751.000). Risultati positivi confermati anche per gli arrivi, che salgono a oltre 14,5 milioni: +6,2% sul 2022 (13.685.500) e +2,9% sul 2019 (14.132.000).

L'osservatorio

È quanto emerge dai dati del Rapporto sul movimento turistico nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere dell'Emilia-Romagna rilevati dall'Osservatorio turistico regionale (realizzato da Regione e Unioncamere Emilia-Romagna), ed elaborati da Trademark Italia che sono stati illustrati ieri dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e dall'assessore al turismo, Andrea Corsini.

Non solo. Il 2023 si caratterizza anche per un altro importante primato: il ritorno dei turisti stranieri, che da gennaio a dicembre si attestano su oltre 16,4 milioni (16.413.000 di presenze (+14,9% sul 2022 e +8,2% sul 2019) - con una permanenza media di 4,1 giorni - e su 4 milioni (4.000.500 di arrivi (+20,7% sul 2022 e +7,3% sul 2019)).

Le località

In questo quadro, la Riviera pesa positivamente sull'intero movimento turistico regionale con il 68,9% delle presenze e il 50,5% degli arrivi complessivi, tallonata a distanza dalle Città d'arte e d'affari (14,9% delle presenze e 27,3% degli arrivi) che, trainate dalle Destinazioni Turistiche, incontrano sempre più l'interesse dei viaggiatori segnando il 40,4% di tutti gli arrivi degli stranieri.

Tutti positivi i numeri delle



Il presidente Bonaccini e l'assessore Corsini alla presentazione dei dati

città d'arte con un +10,4% degli arrivi e +9,5% delle presenze rispetto al 2022, e +4,9% e del +10,4% sul 2019.

Terzo attrattore turistico dell'Emilia-Romagna resta la montagna (4,9% delle presenze e 5,6% degli arrivi regionali complessivi) con un aumento costante delle presenze e degli arrivi sia sul 2022 (rispettivamente +3,7% e +5,5%), ma

soprattutto rispetto al 2019 (+25,5% e +40,6%). Numeri sostenuti dai turisti stranieri che scelgono l'Appennino con crescite a doppia cifra (+17,7% le presenze e +24,8 gli arrivi rispetto al 2022).

Il comparto delle Terme tiene con numeri positivi sul 2022 (+1,4% gli arrivi e del +3,6%), anche se resta ancora in sofferenza rispetto al 2019

(-7,9% degli arrivi e del -6,1% i pernottamenti). Con gli stranieri che aumentano rispetto al 2022 del +7,3% per gli arrivi e del +10,2% per le presenze.

I commenti

«L'Emilia-Romagna piace e si conferma ancora una volta regione attrattiva sia per i turisti italiani che per quelli stranieri commentano Bonaccini e Corsini. Grazie al lavoro di squadra delle istituzioni e degli operatori del comparto, che non si è fermato un attimo neppure dopo l'alluvione senza precedenti di maggio, abbiamo superato anche i numeri del 2019, l'anno dei record pri-



ma dell'emergenza pandemica, con dati che sembravano quasi irraggiungibili. Risultati che denotano la raggiunta maturità dell'industria turistica emiliano-romagnola e che, guardando a un futuro non troppo lontano, saranno capaci di farne ancora di più uno dei settori trainanti della nostra economia, con l'obiettivo, entro il 2030, di raggiungere il 16% del Pil e posizionare l'Emilia-Romagna come regione turistica leader in Italia».

«I traguardi di oggi dimostrano anche che stiamo andando nella direzione giusta: proseguono presidente e assessore. Abbiamo investito ingenti risorse per il rifacimento dei lun-

gomare e per la riqualificazione delle strutture ricettive: opportunità accolte dagli imprenditori che hanno trasformato questi fondi in crescita, sviluppo e occupazione. E, insieme a loro, continueremo a investire nella promozione e valorizzazione del territorio, a partire dai grandi eventi sportivi internazionali quali Formula 1, Coppa Davis, Moto Gp, Ironman, Giro d'Italia e quest'anno la partenza del Tour de France, da cui ci aspettiamo uno straordinario impatto sui territori. Un lavoro di squadra vincente per fare dell'Emilia-Romagna sempre più un'unica grande meta turistica».

Il boom degli arrivi ai caselli dell'autostrada

BOLOGNA

L'andamento del movimento autostradale nel 2023 registra una progressiva ripresa e conferma gli altri indicatori sin qui esposti. Gli autoveicoli in uscita ai caselli autostradali della Riviera dell'Emilia-Romagna nel periodo gennaio-dicembre 2023, infatti, registrano una crescita complessiva del +4,5% rispetto al 2022, mentre il gap con il 2019 si riduce al -1,8%.

Il dettaglio delle uscite di autoveicoli ai singoli caselli autostradali (gennaio-dicembre) evidenzia rispetto al 2021 un andamento omogeneo su tutta la Riviera, con



performance superiori alla media a Cesena Nord (+15,9%), Valle del Rubicone (+12%), Rimini Sud (+14,7%) e Cattolica (+11,8%). Il recupero rispetto al 2019 si è quasi compiuto a Cesena (-3,9%), Riccione (-3,8%) e Cattolica (-3%), mentre Valle del Rubicone (+1%) ha già superato i valori pre-Covid.

La Riviera sempre leader L'aeroporto di Bologna è un volano per le città d'arte

BOLOGNA

Nella fotografia tracciata dall'Osservatorio e Trademark, un capitolo importante riguarda la Riviera che lo scorso anno ha dovuto affrontare gli effetti materiali e di reputazione causati dall'alluvione di inizio e metà maggio.

Nonostante l'impatto pesante degli eventi, i 12 mesi del 2023 segnano un incremento del +2,9% degli arrivi e una leggera diminuzione dello -0,4% delle presenze rispetto al 2022. Dati positivi anche rispetto al 2019 con un +1,1% degli arrivi e un -1,3% delle presenze.

Analizzando i dati tra mercato interno ed esterno, mentre calano leggermente gli italiani (-0,2% di arrivi e -3,7% di presenze), gli stranieri svettano con incrementi in doppia cifra sia per quanto riguarda gli arrivi (+16,4%) che per le presenze (+11,9%). Risultati analoghi nel confronto con il 2019 dove gli italiani fanno registrare un -2,9% per le presenze e gli stranieri un +4,3%.

«Questi numeri impongono

una riflessione seriosa: chiudono Bonaccini e Corsini, perché è indubbio che la resilienza dei romagnoli non è sufficiente per una completa ripresa. Gli imprenditori e i cittadini devono essere risarciti al 100% come promesso dal Governo per affrontare il nuovo anno con serenità. Non ci sposteremo di un millimetro fino a che tutte le risorse saranno arrivate nelle tasche degli imprenditori e dei lavoratori».

Le città d'arte

Le maggiori Città d'arte dell'Emilia-Romagna rappresentano il secondo comparto regionale dopo la Riviera per movimento turistico, con un incremento del +10,4% degli arrivi e del +9,5% delle presenze rispetto al 2022, in crescita anche rispetto al 2019 (+4,9% in termini di arrivi e del +10,4% in termini di presenze).

Crescono del 20% rispetto al 2022 i turisti stranieri (+23,5% gli arrivi e +21,6% i pernottamenti) e di un ulteriore 2% quelli italiani (+2,9% gli arrivi e +2,1% le presenze). I volu-

mi di movimento del 2019 sono stati superati sia dagli italiani (+6,5% di presenze) e ancor più dagli stranieri (+16,2% di presenze).

Gli operatori del sistema ricettivo delle Città d'arte hanno beneficiato anche della sostenuta ripresa dei passeggeri in arrivo all'aeroporto internazionale Guglielmo Marconi di Bologna che ha chiuso il 2023 con 9.960.205 passeggeri complessivi, pari ad un incremento del +17,4% sul 2022 e del +6% sul 2019, registrando il miglior anno della propria storia.

In particolare, nel 2023 i passeggeri sui voli nazionali sono stati 2.438.699, in crescita del +10% sul 2022 e del +24,6% sul 2019, mentre i passeggeri sui voli internazionali sono stati 7.521.506, in aumento del +20% sul 2022 e del +1,1% rispetto al 2019.

Il picco in estate con circa un milione di passeggeri al mese per giugno, luglio, agosto e settembre. Numeri che consolidano il Marconi tra i primi 10 della classifica degli aeroporti italiani per volumi di traffico.

L'appennino si conferma e rafforza il suo peso nel sistema regionale



BOLOGNA

Il periodo gennaio-dicembre 2023 si chiude con un ulteriore incremento del movimento turistico rispetto al 2022 (+5,5% di arrivi

e +0,3% di presenze). Questo andamento ha consentito di registrare un incremento rispetto al 2019 del +40,6% di arrivi e del +25,5% di presenze.

L'Appennino costituisce il terzo attrattore turistico dell'Emilia-Romagna in termini di movimento, e grazie all'offerta ambientale-naturale sempre più attrattiva e ai grandi spazi all'aperto che hanno garantito un distanziamento naturale anche in situazioni di affluenza turistica massiccia, ha incrementato progressivamente il suo peso, concentrando ora il 5,6% degli arrivi ed il 4,9% delle presenze complessive regionali su base annuale.

La quota degli italiani rispetto al movimento regionale complessivo raggiunge il 5,9% di tutti gli arrivi e il 5,3% di tutte le presenze. In crescita anche la quota degli stranieri che si attesta sul 4,8% degli arrivi e sul 4,2% delle presenze straniere complessive in regione.

La riscoperta delle Terme

BOLOGNA

Dopo le difficoltà durante la fase pandemica, ora sia i turisti italiani (-0,1% di arrivi e +2,1% di presenze) che gli stranieri (+7,3% di arrivi e +10,2% di presenze) registrano un miglioramento rispetto al 2022. La flessione rispetto al 2019 si riduce poi progressivamente per il mercato interno (-6,2% di arrivi e -8,2% di presenze) che per quello estero (-14% di arrivi e +3,6% di presenze).

Le Terme costituiscono il quarto attrattore turistico dell'Emilia-Romagna in termini di movimento, concentrando oggi il 3,1% degli arrivi e il 2,1% delle presenze complessive regionali su base annuale.



Le Terme di Sant'Agnesa a Bagno di Romagna